

**IL CASO.** È stata trovata ieri alle Poste, secondo episodio in due anni. Ora indagano la Polizia postale e la Digos di Trento. Il presidente replica: «Non mi farò intimidire»

## Busta con proiettile a Fugatti e minacce anche alla famiglia

**TRENTO.** È stato trovato ieri mattina dagli addetti del centro di smistamento delle Poste Italiane a Spini di Gardolo un proiettile contenuto in una busta indirizzata al Presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.

C'è un precedente e risale al gennaio del 2022. In quel caso era una munizione da guerra, un parabellum calibro 9. Il proiettile in quell'occasione era accompagnato da una lettera (scritta con adesivi trasferibili) contenente minacce dal mondo no-vax.

Il messaggio stavolta è stato invece scritto a penna, in maniera sgrammaticata ed in pessima calligrafia: una lettera di minacce per Fugatti, il cui senso è «il prossimo proiettile è per te». E contiene minacce anche alla famiglia del presidente ed ai suoi figli.

Oltre alla Polizia postale, sul rinvenimento della minaccia indaga anche la Digos della Questura di Trento. Per il presidente, ora, sicurezza rafforzata dopo che Fugatti era stato messo sotto scorta nel 2021 per le minacce ricevute in seguito ad alcuni provvedimenti per la gestione degli orsi.



Il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, soggetto delle intimidazioni

Non è escluso che la lettera possa essere motivata dalle stesse ragioni.

La notizia ha fatto scattare una vera gara di solidarietà, espressa da esponenti politici, delle istituzioni, e della società civile.

In serata il presidente Fugatti ha commentato l'episodio con un comunicato: «Ringrazio anzitutto per i moltissimi attestati di soli-

darietà che sto ricevendo in queste ore. La prima cosa che mi sento di dire è che sono tranquillo e che proseguirò il mio lavoro come sempre ho fatto» sono state le prime parole del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti sul grave fatto accaduto.

«Ritengo che episodi come questo non meritino altri com-

menti - aggiunge Fugatti -. Ci tengo piuttosto a restituire con gratitudine l'attenzione e la sensibilità che mi arriva da più parti e a ringraziare a mia volta le forze dell'ordine e la magistratura per il lavoro che stanno facendo. A tutti voglio dire che non saranno certo le minacce a farmi vacillare di fronte agli impegni che mi sono preso con la comunità trentina».

**Reazioni.** Messaggi dai presidenti di Camera e Senato, giunta, Zaia, sindacati, Valduga, Gerosa

## Centinaia di messaggi di solidarietà

**TRENTO.** Il rinvenimento della busta con un proiettile ha fatto scattare la solidarietà per Fugatti. Numerosissimi i messaggi, a partire dalla intera compagine della giunta provinciale.

Poi le reazioni del gruppo consiliare Lega Salvini del Trentino. Il Commissario della Lega Trentino, Diego Binelli, si associa: «Attaccare Fugatti sta diventando lo sport di chi non ha argomenti e si schiera con chi danneggia gli interessi del territorio». «Ancora minacce al presidente Fugatti, destinatario in queste ore di una busta con un proiettile. La nostra solidarietà e l'auspicio che ci sia una condanna unanime» dice la senatrice della Lega, Erika Stefani.

Anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia ha voluto esprimere la sua vicinanza: «Il dibattito politico e la discussione non possono mai assumere i toni delle minacce o della violenza». Solidarietà e vicinanza anche dal Ministro degli affari regionali Calderoli.

Il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Paccher descrive il gesto come un atto grave. «Non ci pare difficile ipotizzare che si tratti di una nuova espressione di odio di una certa area. Ci auguriamo che questa volta si associno ad una ferma condanna anche tutte le forze di minoranza». Per Walter Kaswalder la condanna è totale per espressioni come questa che fanno parte «di una cultura politica basata sulla violenza e sull'intolleranza».

Vicinanza e sostegno al presidente della Provincia anche dal vicepresidente ladino del Consiglio regionale, Luca Guglielmi: «Un'intimidazione vigliacca nei

confronti di chi è chiamato a fare scelte in difesa della nostra gente». La consigliera provinciale Vanessa Masè de La Civica: «La minaccia è un atto contro la democrazia».

Da Roma le parlamentari della Lega Vanessa Cattoi e Elena Testor, ma anche il deputato della Lega Lezzi esprimono «Pieno sostegno al presidente della Provincia di Trento».

Ferma condanna è espressa dal presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Sono inquietanti e da non sottovalutare le minacce indirizzate al presidente e alla sua famiglia. Si tratta di un gesto grave e vile e per il quale spero gli inquirenti facciano presto luce. Al presidente Fugatti la mia solidarietà». Analogo messaggio dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

«La mia solidarietà al presidente Maurizio Fugatti. Sono certo che intimidazioni e minacce non fermeranno né lui né l'ottimo lavoro che sta conducendo alla guida della Provincia di Trento» scrive sui social il vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio.

«Esprimo solidarietà al presidente Fugatti per l'intollerabile atto intimidatorio nei suoi confronti» dice il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. Messaggio anche dalla senatrice Michaela Biancofiore, presidente del gruppo «Civici d'Italia, Noi moderati, Coraggio Italia, Udc, Maie».

Immedie le condanne al gesto dei sindaci di Trento, Franco Ianeselli («Le minacce a Fugatti sono un'azione grave, un attacco non solo alla sua persona ma anche alle nostre istituzioni. Perché chi evoca la violenza ci fa tornare indietro a periodi bui della

nostra storia»), e di Rovereto, Francesco Valduga («La violenza verbale o fisica, ogni forma di minaccia, vanno sempre condannate. Di fronte a questo episodio gravissimo, desidero esprimere la mia solidarietà a Maurizio Fugatti per un gesto ancora più inaccettabile perché coinvolge gli affetti più cari»).

Così come quelle del PD del Trentino a firma del segretario provinciale Alessandro Dal Ri: «Il Partito Democratico del Trentino chiede alle autorità competenti il massimo impegno affinché vengano individuati e puniti i responsabili».

Il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana ha espresso la ferma condanna degli Industriali trentini: «È vergognoso che vi sia ancora oggi chi è in grado di manifestare il proprio dissenso solo con violenta ferocia». Solidale anche la Cooperazione: «occorre che tutte le componenti democratiche della società si adoperino per proteggere le istituzioni da attacchi che tendono ad indebolirle. Al presidente Fugatti va tutta la solidarietà e vicinanza della Cooperazione trentina» scrive il presidente Roberto Simoni.

«Si tratta di un fatto grave e sconsiderato che condanniamo con fermezza. Le divergenze di opinione e di visione fanno parte del confronto politico e sociale, le regole della democrazia impongono, però, che esse siano espresse e manifestate in piena libertà, ma sempre dentro argini di rispetto e civiltà. Esprimiamo dunque la solidarietà e la vicinanza di Cgil Cisl Uil del Trentino al presidente» scrivono in una nota unitaria i segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti.

«Al Presidente Fugatti la solidarietà mia personale e di tutti gli autonomisti trentini» scrive in una nota il segretario del Patt, Simone Marchiori.

Il Presidente dei Comuni Trentini, Paride Gianmoena, esprime forte solidarietà al Presidente della Provincia. «Nessuno dovrebbe mai essere costretto a vivere nel timore e nell'insicurezza - afferma Gianmoena - soprattutto quando si tratta di rappresentanti delle Istituzioni. La democrazia si basa sulla libera espressione delle idee e sul rispetto dei ruoli. Atti di violenza come quello che ha subito non solo minacciano l'integrità personale, ma minano anche la fiducia nella democrazia stessa. Per questo è fondamentale condannare energicamente tali azioni e lavorare insieme per promuovere un clima di rispetto e dialogo costruttivo».

Giorgio Leonardi: «Esprimo la mia piena solidarietà e vicinanza al Presidente Maurizio Fugatti: un atto di intimidazione vile e ingiustificabile, i cui autori mi auspico vengano individuati e condannati il prima possibile. La dialettica politica dovrebbe restare sempre all'interno dei confini del rispetto e della civiltà». «Solidarietà al Presidente, è un atto intimidatorio gravissimo» ha commentato l'onorevole Alessandro Urzi (Fdi). Solidarietà venuta anche dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia a firma di Cia, Rossato e Dalpalù.

Solidali anche gli animalisti dell'Enpa: «La cultura dell'intimidazione non ci appartiene, solidarietà a Fugatti».

Condanna del gesto e solidarietà vengono pure dalla presidente di Itea Spa (nonché candidata presidente di Fratelli d'Italia), Francesca Gerosa.

## «Non cedo alle minacce, il mio impegno continua» Vicinanza da alleati e rivali

Gi. Co.

TRENTO «Non cedo alle minacce, non saranno certo queste a farmi vacillare di fronte agli impegni che ho preso con la comunità trentina». Il governatore Maurizio Fugatti ha risposto alle intimidazioni con pochissime parole, ma sembra quasi di vederlo scrollare le spalle mentre ribadisce che «episodi come questo non meritano altri commenti». Lo aveva detto nel 2021, quando tra insulti e proiettili si era guadagnato una scorta, lo ripete adesso davanti alla busta firmata da tale «Lupo solitario», forse ora con un tono più esasperato che temerario.

«La prima cosa che mi sento di dire è che sono tranquillo — ha assicurato il presidente della Provincia — proseguirò il mio lavoro come ho sempre fatto». Lui d'altronde ha sempre detto che, fosse stata una scelta sua, avrebbe fatto a meno degli agenti di sicurezza anche due anni fa, posizione che aveva mantenuto anche a inizio aprile, quando la sua ordinanza di abbattimento per Jj4 e Mj5 aveva scatenato le prime, ferocissime proteste animaliste.

La fila di impropri, però, ieri non era neppure paragonabile a quella dei solidali: da Trento a Roma, dalla destra al centrosinistra, passando per cariche istituzionali e sigle sindacali, tantissimi hanno voluto esprimere la propria vicinanza al governatore trentino. A cominciare dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, secondo cui le minacce «sono inquietanti e da non sottovalutare. Si tratta di un gesto grave e vile e per il quale spero gli inquirenti facciano presto luce»; il vice di La Russa, Gian Marco Centinaio, è poi sicuro che «le intimidazioni non fermeranno l'ottimo lavoro di Fugatti». «Ferma condanna per il vile atto intimidatorio» anche dal numero uno della Camera, Lorenzo Fontana. Un atto «intollerabile» anche per il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ieri a Trento. La solidarietà arriva anche dal governatore veneto Luca Zaia: «Vi sono gesti che si possono soltanto condannare con fermezza, in maniera ampia e con determinazione. Il dibattito politico, il confronto e la discussione non possono mai assumere i toni delle minacce o della violenza». E tra i colleghi di partito non sono mancate le manifestazioni di vicinanza di Erika Stefani, Diego Binelli, Vanessa Cattoi, Elena Testor, Igor Iezzi, tra gli altri.

Dal territorio si alza la voce del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che pur non condivide lo schieramento politico di Fugatti: «Sono vicino al presidente a cui esprimo la mia personale solidarietà e quella di tutta la Giunta comunale — ha detto — Le minacce a Fugatti sono un'azione grave, un attacco non solo alla sua persona ma anche alle nostre istituzioni. Perché chi evoca la violenza ci fa tornare indietro a periodi bui della nostra storia e si mette sempre e comunque dalla parte del torto». Anche il futuro avversario del governatore nella prossima corsa a piazza Dante, il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, ha «condannato il gesto odioso», così come i vertici del Pd trentino Alessandro Dal Ri e Arianna Miorandi. Più ovvia forse la vicinanza espressa dalla giunta provinciale, dal presidente del consiglio Walter Kaswalder e dal vice Roberto Paccher, così come da Claudio Cia (Fdl) ma al coro si sono uniti anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti. «Si possono avere idee e posizioni diverse ma esistono le elezioni per

esprimere dissenso e apprezzamento», ha ricordato il segretario del Patt Simone Marchiori. Più critico il consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperì, che ieri oltre ad aver stigmatizzato il fatto ha ricordato come non siano mai stati individuati i responsabili delle minacce precedenti: «Si stanno creando conflitti in ogni ambito della società trentina, ormai».

Per il presidente di Confindustria Fausto Manzana «è vergognoso che vi sia ancora oggi chi è in grado di manifestare il proprio dissenso solo con violenta ferocia. Le minacce di morte a un uomo e a un rappresentante delle istituzioni, e con lui alla sua famiglia e ai suoi bambini, riportano alla memoria tempi bui che speravamo di avere alle spalle». Il presidente trentino della cooperazione, Roberto Simoni, ha sottolineato a sua volta come «quando il confronto pubblico trascende nella minaccia ai rappresentanti delle istituzioni - per di più reiterata - fino a prefigurare un rischio alla loro stessa incolumità personale, è la tenuta sociale delle nostre comunità a essere messa a rischio».

Fugatti ieri pomeriggio ha voluto ringraziare «le forze dell'ordine e la magistratura per il lavoro che stanno facendo», poi ci ha tenuto a «restituire con gratitudine l'attenzione e la sensibilità che mi arriva da più parti», comprendendo nel suo grazie alleati e rivali.



Il governatore replica come fece due anni fa, mostrando sicurezza  
Da Roma a Trento, un coro di solidarietà condanna il «gesto violento»

## «Non cedo alle minacce, il mio impegno continua» Vicinanza da alleati e rivali

**Qu**  
**Zaia**  
Il dibattito politico e il confronto non possono e non devono mai assumere i toni della violenza

**Qu**  
**Simoni**  
In simili momenti lui è la tenuta sociale della nostra stessa comunità ad essere messa a rischio

**TRENTO** «Non cedo alle minacce, non saranno certo queste a farmi vacillare di fronte agli impegni che ho preso con la comunità trentina». Il governatore Maurizio Fugatti ha risposto alle intimidazioni con pochissime parole, ma sembra quasi di vederlo scrocciare le spalle mentre ribadisce che «episodi come questo non meritano altri commenti». Lo aveva detto nel 2021, quando tra insulti e proiettili si era guadagnato una scorta, lo ripete adesso davanti alla busta firmata da tale «Lapo solitario», forse ora con un tono più esasperato che temperato.

«La prima cosa che mi sento di dire è che sono tranquillo — ha assicurato il presidente della Provincia — proseguirò il mio lavoro come ho sempre fatto». Lui d'altronde ha sempre detto che, fosse stata una scelta sua, avrebbe fatto a meno degli agenti di sicurezza anche due anni fa, posizione che aveva mantenuto anche a inizio aprile, quando la sua ordinanza di abbattimento per J4 e M5 aveva scatenato le prime, ferocissime proteste animaliste.

La fila di impropri, però, ieri non era neppure paragonabile a quella dei solidali: da Trento a Roma, dalla destra al centrosinistra, passando per cariche istituzionali e sigle sindacali, tantissimi hanno voluto esprimere la propria vicinanza al governatore trentino. A cominciare dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, secondo cui le minacce «sono inquietanti e da non sottovalutare. Si tratta di un gesto grave e vile e per il quale spero gli inquirenti facciano presto luce». Il vice di La Russa, Gian Marco Centinola, è poi sicuro che «le intimidazioni non fermeranno l'ottimo lavoro di Fugatti». «È ferma condanna per il vile atto intimidatorio» anche dal numero uno della Camera, Lorenzo Fontana. Un atto «intollerabile» anche per il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ieri a Trento. La solidarietà arriva anche dal governatore veneto Luca Zaia: «Vi sono gesti che si possono soltanto condannare con fermezza, in maniera ampia e con determinazione. Il dibattito politico, il confronto e la discussione non possono mai assumere i toni delle minacce o della violenza». E tra i colleghi di partito non sono mancate le manifestazioni di vicinanza di Erika Stefani, Diego Binelli, Vanessa Cattoli, Elena Testor, Igor Lezzi, tra gli altri.

Dal territorio si alza la voce del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che pur non condividendo lo schieramento politico di Fugatti: «Sono vicino al presidente a cui esprimo la mia personale solidarietà e quella di tutta la Giunta comunale — ha detto — Le minacce a Fugatti sono un'azione grave, un attacco non solo alla sua per-



Dal Senato Ignazio La Russa, ricopre la seconda carica dello Stato

**Qu**  
**Degasperi**  
Si stanno creando conflitti in ogni ambito, ma i colpevoli dei casi precedenti non sono mai stati individuati



Dal Comune Franco Ianeselli



Dai sindacati Andrea Grosselli



Dalle industrie Fausto Manzana

sona ma anche alle nostre istituzioni. Perché chi evoca la violenza ci fa tornare indietro a periodi bui della nostra storia e si mette sempre e comunque dalla parte del torto». Anche il futuro avversario del governatore nelle prossime corsa a piazza Dante, il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, ha «condannato il gesto odioso», così come i vertici del Pd trentino Alessandro Dal Ri e Arianna Miorandi. Più ov-

via forse la vicinanza espressa dalla giunta provinciale, dal presidente del consiglio Walter Kaswalder e dal vice Roberto Paccher, così come da Claudio Cia (FdI) ma al coro si sono uniti anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Moltri. «Si possono avere idee e posizioni diverse ma esistono le elezioni per esprimere dissenso e apprezzamento», ha ricordato il segretario del Patt Simone Marchiori. Più critico il consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperi, che ieri oltre ad aver stigmatizzato il fatto ha ricordato come non siano mai stati individuati i responsabili delle minacce precedenti: «Si stanno creando conflitti in ogni ambito della società trentina ormai».

Per il presidente di Confindustria Fausto Manzana «è vergognoso che vi sia ancora oggi chi è in grado di manifestare il proprio dissenso solo con violenza ferocia. Le minacce di morte a un uomo e a un rappresentante delle istituzioni, e con lui alla sua famiglia e ai suoi bambini, riportano alla memoria tempi bui che speravamo di avere alle spalle». Il presidente trentino della cooperazione, Roberto Simoni, ha sottolineato a sua volta come «quando il confronto pubblico trascende nella minaccia ai rappresentanti delle istituzioni — per di più reiterata — fino a prefigurare un rischio alla loro stessa incolumità personale, è la tenuta sociale delle nostre comunità a essere messa a rischio».

Fugatti ieri pomeriggio ha voluto ringraziare «le forze dell'ordine e la magistratura per il lavoro che stanno facendo», poi ci ha tenuto a «restituire con gratitudine l'attenzione e la sensibilità che mi arriva da più parti, comprendendo nel suo grazie alleati e rivali».

GI. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



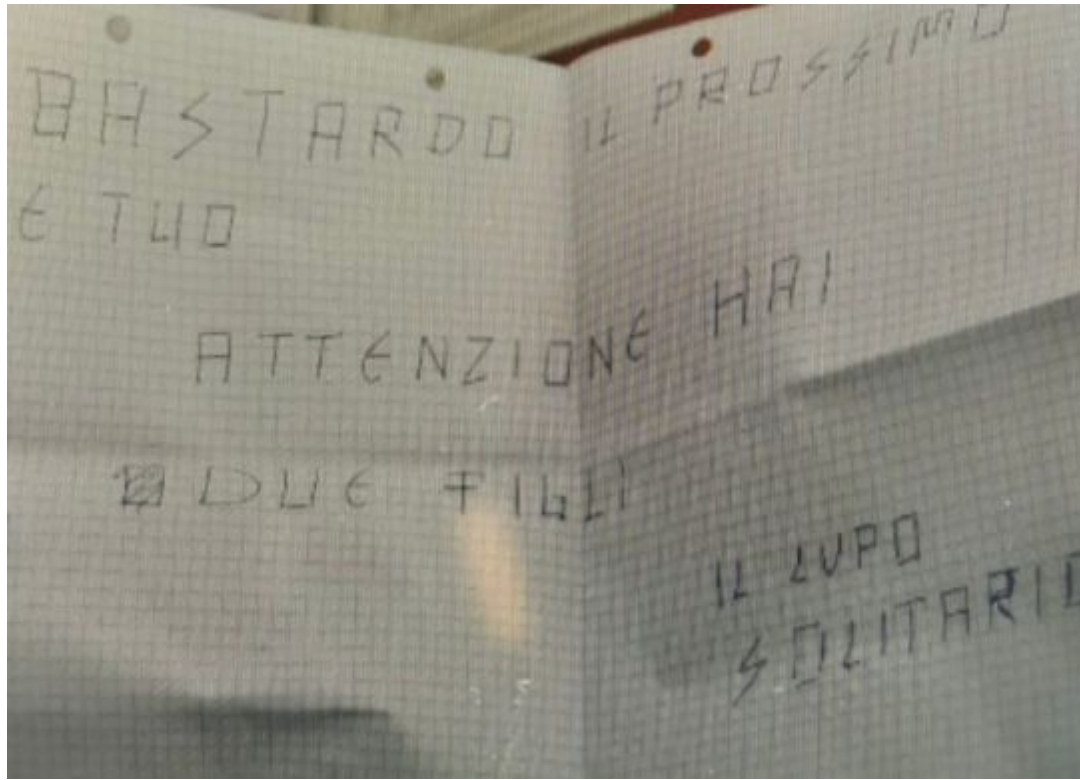


# Minacce e proiettile contro Fugatti

Ancora intimidazioni al governatore. «Sono tranquillo e vado avanti»



Munizione Il proiettile 9 per 19 rinvenuto nella missiva, ora al vaglio



Sotto sequestro Il messaggio intimidatorio a Fugatti contenuto nella busta indirizzata alla sua segreteria

## Le indagini

Accertamenti della Digos e inchiesta aperta dalla Procura. Le intimidazioni forse legate agli orsi. Oggi si valuterà se ridare la scorta al governatore

di **Benedetta Centin**

**L**'allarme è scattato ieri mattina attorno alle 10.30, dall'ufficio postale di Gardolo, a Trento nord. Nel corso delle consuete operazioni di smistamento della corrispondenza un impiegato si è insospettito per il contenuto di una busta bianca, con solo il timbro di annullo d'arrivo, e con riportata la scritta: «Per segreteria del presidente autonoma di Trento Regione». All'interno, verificherà poi la polizia postale intervenuta, c'era un proiettile calibro 9 per 19 e un foglio a

quadretti formato A4 scritto in stampatello, a grandi lettere. «Bastardo, il prossimo è tuo. Attenzione hai due figli» il messaggio riportato. A firmarlo «Il lupo solitario». Tutto materiale, questo, posto sotto sequestro dalla polizia e che verrà ora analizzato con tutte le accortezze del caso, a caccia di impronte, tracce o elementi che possano arrivare ad identificare il responsabile o i responsabili. Da quanto trapela non ci sarebbe stata al momento alcuna rivendicazione. Di certo c'è che le indagini sono scattate a stretto giro da parte degli investigatori della Digos della questura di Trento, coordinati dalla Procura che ha già provveduto ad aprire un fascicolo. A carico di ignoti. Minacce aggravate e detenzione di munizioni i reati riportati sulla copertina del fascicolo. Oggi, in sede di comitato ordine e sicurezza pubblica, si valuterà se provvedere a mettere sotto la scorta il governatore. Come era già avvenuto nel 2021 quando aveva ricevuto precise intimidazioni legate alla gestione dei plantigradi. E proprio gli orsi potrebbero essere il movente di queste nuove, pesanti, minacce. Per

Fugatti un *dejavu*, una storia che, purtroppo, si ripete.

### I due precedenti e la scorta

Non è infatti la prima volta che il presidente viene minacciato con queste modalità. Era già accaduto nel gennaio 2022: in una busta indirizzata a lui era stato infilato un proiettile calibro 9 per 19 (sempre lo stesso calibro di quello ritrovato ieri), un Parabellum Nato in dotazione a tutte le forze armate e dell'ordine. Minacce, queste, provenienti dall'area no vax, contraria alle misure di contenimento della pandemia. Un anno prima, era il 2021, Fugatti era finito sotto scorta per le intimidazioni legate a provvedimenti sui grandi carnivori, in particolare orsi. «Sappiamo dove abiti, farai la stessa fine dell'orso», scrissero a quel tempo. Il sospetto ora, vista anche la firma, è che anche questa ultima inquietante missiva possa essere legata sempre ai plantigradi, in particolare alle ordinanze di abbattimento degli orsi problematici JJ4 e MJ5, e cioè l'orsa che ha ucciso Andrea Papi a Caldes e l'esemplare che ha aggredito un escursionista in va di Rabbi. È stato appunto Fugatti a

firmare i provvedimenti, impugnati dalle associazioni animaliste (e approdati al Tar), ma gli inquirenti al momento non escludono alcuna pista. «Dimissioni di Fugatti» e «in carcere» quanto urlavano gli attivisti anche nell'ultima manifestazione.

### Fugatti: «Non mi fermano»

Il governatore, di suo, rassicura che non smetterà con il suo impegno quotidiano. «Ringrazio anzitutto per i moltissimi attestati di solidarietà che sto ricevendo in queste ore – il commento di Fugatti – La prima cosa che mi sento di dire è che sono tranquillo e che proseguirò il mio lavoro come sempre ho fatto» ha detto. E, ancora: «Ritengo che episodi come questo non meritino altri commenti – ha chiosato – Ci tengo piuttosto a restituire con gratitudine l'attenzione e la sensibilità che mi arriva da più parti e a ringraziare a mia volta le forze dell'ordine e la magistratura per il lavoro che stanno facendo. A tutti voglio dire che non saranno certo le minacce a farmi vacillare di fronte agli impegni che mi sono preso con la comunità trentina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fassino (Pd)

«Isolare sempre la violenza. Dico grazie alle mie scorte»



Deputato ed ex ministro Piero Fassino

«Quando sei sotto scorta la tua vita cambia ma ci sono delle situazioni in cui è necessario». Piero Fassino, ex segretario dei Democratici di sinistra e già ministro del Commercio con l'estero e della Giustizia, racconta a «il T» di come ha vissuto con la protezione personale, ventiquattrore su ventiquattro. «Allora infuriava il terrorismo a Torino e le Brigate Rosse mi avevano individuato come possibile bersaglio. Sono grato a chi, in quel periodo, ha tutelato la mia vita» spiega il



**Condanno le minacce al presidente Fugatti. Avvertimenti delle Br così finii sotto scorta**

deputato del Pd – tra i fondatori del partito – che non manca di esprimere «solidarietà al presidente Maurizio Fugatti» e di «condannare in modo netto le minacce a lui indirizzate». Per Fassino «la storia ci ha insegnato che ogni forma di intimidazione e violenza inquina la società: dobbiamo mantenere alta la guardia, isolare e contrastare appunto intimidazioni, violenze e soprusi, tutelando le persone quando necessario» insiste il deputato. «L'Italia di oggi non è più quella in cui sono stato sotto scorta a Torino ma è anche vero che non siamo mai al riparo da episodi di intimidazioni che dobbiamo isolare e contrastare appunto».

### La protezione in numeri

Stando ai dati più recenti del ministero dell'Interno sono magistrati, imprenditori e diplomatici, oltre a politici, giornalisti e alti dirigenti dello Stato le categorie con più esponenti sotto scorta. Nel 2019 si contavano 274 magistrati, 82 politici, 45 imprenditori e 28 diplomatici. In totale, le misure di protezione erano 569, con un impiego di 2.015 agenti delle forze dell'ordine, più 211 unità per le vigilanze fisse, 404 vetture blindate e 231 non specializzate.

B. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Reazioni | Tanti i messaggi di vicinanza e di condanna dell'atto

# La solidarietà dei ministri e dell'avversario Valduga

Tanti i messaggi di vicinanza e solidarietà ricevuti dal governatore Fugatti, da parte di esponenti politici locali e nazionali di vari schieramenti ma non solo. Compresi rappresentanti di Governo. A partire dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ieri a Trento: «Auspico che le indagini individuino al più presto l'autore di un gesto tanto ignobile» ha detto. «Ricevere una busta con un proiettile, e lo dico per esperienza diretta, è una minaccia vigliacca e velenosa, che inquieta e preoccupa – le parole di Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari Regionali e l'Autonomia – Sono certo che Fugatti andrà avanti a lavorare, senza

paura, per il suo territorio e per i suoi cittadini». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa (nella foto), parla di «minacce inquietanti e da non sottovalutare. Un gesto grave e vile e per il quale spero gli inquirenti facciano presto luce». Il vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio, via social ha scritto: «Sono certo che intimidazioni e minacce non fermeranno né Fugatti né l'ottimo lavoro che sta conducendo». Anche il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, ha manifestato «ferma condanna per il vile atto». Per il deputato del Carroccio Igor Iezzi «È inaccettabile che nel 2023 possano verificarsi ancora

intimidazioni di questo tipo». Per la deputata e la senatrice della Lega Vanessa Cattoi e Elena Testor «non sarà questo a fermare Fugatti». Solidarietà «per un gesto ancora più inaccettabile perché coinvolge gli affetti più cari» è arrivata anche da Francesco Valduga (foto a sinistra), sindaco di Rovereto e candidato alla presidenza della provincia per il centrosinistra Francesco Valduga. Vicinanza è stata manifestata anche dal sindaco Franco Ianeselli e della giunta comunale per «un'azione grave, un attacco non solo alla sua persona ma anche alle nostre istituzioni». Solidarietà e sostegno anche dal PD del



Trentino, dal presidente dei Comuni Trentini, Paride Gianmoena, dall'ex presidente della Pat Ugo Rossi, dal governatore del Veneto, Luca Zaia, dalla giunta provinciale, dal presidente del Consiglio provinciale, Walter Kaswalder e dal vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Paccher che parla di «gesto ignobile sulla falsariga della manifestazione degli animalisti sotto casa di Fugatti nella sua Avio». Ferma la condanna del presidente di Confindustria Trento, Fausto Manzana: «È vergognoso – ha dichiarato –



che vi sia ancora oggi chi è in grado di manifestare il proprio dissenso solo con violenta ferocia. Le minacce di morte a un uomo e a un rappresentante delle istituzioni, e con lui alla sua famiglia, riportano alla memoria tempi bui che speravamo di avere alle spalle». Vicinanza al governatore è arrivata anche dal presidente della Cooperazione trentina, Roberto Simoni, e ancora dai sindacati, dai segretari Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil).

B. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA